

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio nel Regno: L. 18
Altre città: L. 8
Somma: L. 24
Trimestre: L. 8
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 20
Anno: L. 24
Spese di trasporto in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'editore
Cannocchiale, Meteorologia, Rassegne e
Rincontri: L. 10
In quarta pagina: L. 10
Per le inserzioni: L. 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria,
dalla Libreria e presso i principali
Librai.
Un numero separato Costo L. 5.

Conto corrente con la Poste

PER LA SICILIA

ROMA, 7 aprile.

Il decreto di ieri che istituiva il
commissariato regio per la Sicilia apre
la discussione sopra la questione interna,
più grave, di cui avrà ad occuparsi il
Parlamento.

La prima impressione prodotta dal
decreto lascia gli animi perplessi.

Le attribuzioni deferite al commissario
regio sembrano soverchie, perchè esse
comprendono l'impero della legge comune
in una parte ragguardevole dello Stato
e il potere che all'arbitrio della am-
ministrazione locale, eletta dal suffragio
popolare, si sottrarre l'arbitrio delle
Commissioni nominate senza alcuna
garantigia di procedura dal Commis-
sario straordinario.

Lo stesso eccessivo il timore malcon-
stato stesera da alcuni giornali che
l'ardisimento provvedimento prelude a
un tentativo indifferente di sistema regio-
nale. A una rivoluzione tanto grave
della compagine amministrativa del
Regno, non pensa il Ministero né tam-
poco il Parlamento.

Il Ministero, compreso della gravità
della situazione in Sicilia, credette che
al momento opportuno che la linea
agitata non potesse recarsi rimedio colle
procedure lente e complicate delle leggi
attuali. Di qui l'istituzione del Commis-
sario regio, delle molte attribuzioni a
lui deferite. Ad un limite il decreto al
ritorno del Commissario, ma colla
nomina contraddittoria del Condorchi
a ministro di Stato senza portafoglio, si
lascerebbe supporre che il Governo
tenda a maggior cosa completando la
riforma con un Ministero degli affari
siciliani, a limitazione di quanto ha fatto
l'Inghilterra per l'Irlanda.

Questo ha inteso quando il Parla-
mento segue la opinione dei Rüdini.

Il primo passo compiuto col decreto
di ieri, giudicato spassionatamente e senza
ira di partito, per quanto audace, non
solleva grandi ripugnanze, perchè il ca-
rattere di transitorietà sancito dall'arti-
colo primo, calma le apprensioni.

L'esperienza di un anno insegnerà
se il partito autonomista non ne trarrà
profitto per i suoi fini; se l'isola gua-
dagnerà a essere posta fuori della legge
comune, se il partito degli agitatori non
avrà nuovo pretesto e nuova forza dalle
innovazioni ideate dai Rüdini.

Io temo che questo si illuda se spera
di calmare gli animi sovraccitati del-
l'isola, col provvedimento odierno. Spe-

culando sull'ignoranza delle masse e sul
malessere economico, gli agitatori fecero
balenare rivendicazioni che né il mi-
nistero attuale né quelli che gli succede-
ranno, non saranno mai in grado di co-
cedere. Quindi la medesima abolizione
del dazio di uscita degli zolfi che il
Ministero fa preannunciare, non gioverà
che a pochi e non aiuterà certamente
la soluzione della questione siciliana.

Riforma ben più radicale e vaste oc-
corrono per disarmare chi oggi lomenta
la passione popolari nell'isola, e per al-
lontanare la costoro la parte più sana
di quella regione.

Sotto tale rapporto il decreto di ieri
gioverà punto o poco, tutt'al più darà
almeno al Governo di far cessare in
alcune provincie le ingiustizie di cam-
morre mafiose e prepotenti, che fanno
mau, bassa sui bilanci provinciali e co-
munali con tasse inique, a beneficio e-
ssclusivo degli affiggiti alle camorre.

La Lombardia — giornale benevolo
per il Ministero Rüdini, quanto fu av-
versario implacabile del Ministero Crispi-
ni — giudica severamente il nuovo orga-
nismo politico ed amministrativo creato
per la Sicilia.

Non la persuade troppo, e le ispira
« scarsa fiducia quel Commissariato ci-
vile, con residenza a Palermo ed allar-
gante i suoi poteri per quasi tutta la
Sicilia ».

In quanto al carattere politico che
lei si è voluto attribuire al Commissario
civile, così si esprime: « Non compren-
diamo la ragione dell'avergli dato il
nome e la dignità di Ministro. Si dice
che si è fatto questo perchè possa egli
stesso rispondere dell'opera sua dinanzi
al Parlamento. E, infatti, si assicura
che, di quando in quando, lascerà la
sua residenza di Palermo e verrà a
Montecitorio e a Palazzo Madama, a se-
dere fra i suoi colleghi del Gabinetto.
Ma, se è così, perchè si dice che è po-
sto sotto la dipendenza del Ministro
dell'interior? Francamente, ci pare che
di questo povero Commissario si sia
fatto una specie di essere anfibio: né
caro né pesos. Ed egli stesso sentirà
senza dubbio, all'atto pratico, l'imbar-
azza della sua posizione incerta ed e-
quivoca ».

Parlando poi dell'uomo scelto per
quest'ufficio, la Lombardia dice: « Cono-
sciamo bene, e non da ieri, il conte
Condorchi, e però siamo convinti che
l'azione sua non sarà né calma, né se-
reca, né equanime ».

il quale, dopo la vittoria, nessuna sud-
diziazione sugli italiani riuscirebbe suffi-
ciente.

Così le intenzioni pacifiche del Negus,
rimangono senza effetto immediato. Ci
sembra quindi poco probabile la soluzione
della pace. Menelik si atterrà alla sola
soluzione che gli rimanga; andarsene,
lasciando attorno a noi i ras del Tigrè
e dell'Agamè. Allora i guerrafondai gri-
deranno che bisogna occupare Adua, ma
questa si ricondurrebbe all'occupazione
del Tigrè, regione sterile, che, senza
fruttareci nulla, ci obbliga ad aumentare
la nostra linea difensiva.

La nostra presenza ad Adua e ad
Axum, equivarrebbe ad una vera sfida
lanciata a tutti gli abissini, seriamente
religiosi ed insopportabili che la loro città
santa sia in mano degli infedeli. L'ostin-
narsi a volerla, significherebbe obbligare
Menelik a ritentare la guerra, in cui le
probabilità di vittoria per noi sono così
poco. Senza questa sfida è ovvio che
per parecchi anni il Negus non tornerà
nell'Agamè; frattanto molte cose possono
cambiare. Ora dobbiamo solo mantenerci
ad Adigrat e proseguire l'organizzazione
della Colonia entro i vecchi confini.

Queste dichiarazioni dell'organo rudi-
niano sono importanti e dimostrano che
il Governo dispera della conclusione della
pace ed è deciso a conservare Adigrat,
che si trova fuori degli antichi confini,
ai quali, secondo le dichiarazioni del-
l'onorevole Di Rudini alla Camera, doveva
limitarsi la Colonia.

Particolari
sulla battaglia di Cassala.

Roma 8 — Da fonte egiziana si ri-
cevono i seguenti particolari sullo scontro
di Cassala, alcuni evidentemente inesatti.

I dervisci attaccarono di sorpresa la
colonna italiana, Erano comandati da
cincque emiri, fra i quali Tuccil Milaz,
fido compagno di Osman Digma, che
comandava i 5000 uomini rimasti in-
torno a Cassala. Gli indigeni di cui si
componeva la colonna uscita in ricogni-
zione, furono presto sbandati.

Ma i loro ufficiali seppero riunirli e
farli nuovamente combattere. Il loro va-
lore però sarebbe stato inutile senza l'ar-
rivo del battaglione Stevani che comin-
ciò un attacco brillantissimo.

Questa volta i cannoni giovarono molto,
trattandosi di una vasta zona di pianura
dominata da monti, seminando la strage
fra i dervisci, la cui cavalleria, che
attaccando gli indigeni aveva fatto bel-
lissima prova, si trovò subito sbandata.

Questa volta gli italiani, fatti esperti
dalla battaglia di Adua, non si lascia-
rono più spaventare dalle grida e dai
salti demoniaci dei nemici.

Alla loro volta gridavano entusiasti-
camente: Viva i rei! Viva Garibaldi!
Riuscirono a scompigliare i dervisci e
farli indietreggiare dietro le montagne
di Tueruf, dove Stevani non credette
opportuno di perseguitarli, essendo stato
avvertito che il terreno si prestava mol-
tissimo alle imboscate. Le perdite dei
dervisci ammontarono a circa 900
uomini, quelle degli italiani a 150 tra
feriti e morti.

Una lettera di Baratieri.

Roma 8 — Baratieri ha diretto da
Massaua una lettera, commoventissima
ad un suo amico trentino residente a
Pisa. Dopo aver ringraziato l'amico,
perché, non ostante l'irreparabile even-
tuali, seguita a sorvegliare e a tenersi
in considerazione, si diffonde partico-
larmente sopra i propositi fatti per il suo
avvenire. E' ormai deciso ad abban-
donare la carriera militare, per ritirarsi
a vita privata nel paesello di Mori nel
Trentino. Non sa darsi pace dei feroci
attacchi della stampa, che, egli dice, per
salvare Crispi, fa di lui il vero capro
espiatorio. Essi, scrive Baratieri, è in-
grata la sfortuna lo colpì in quella
disgraziatissima battaglia di Abba Gar-
ruba, ma ha la coscienza tranquilla,
per avere compiuto scrupolosamente il
suo dovere. Conclude annunciando di
aver quasi ultimato l'autodifesa, e per
renderla più veritiera sta corredandola
di copiosissimi documenti. Brama im-
mensamente di ritornare in Italia.

Gravi notizie da Londra
sugli aiuti della Francia
al Negus.

Roma 8 — La Tribuna pubblica
stasera un dispaccio da Londra, conte-
nente particolari intorno alla diserzia di
aiuti prestati dalla Francia al Negus.
Per quanto riguarda le armi, con-

ferma che fornire fu il sindacato franco-
balga-svizzero operante principalmente
a Liegi. Contemporaneamente in Fran-
cia sul conto del Negus si operò la tra-
sformazione degli antichi fuochi Chasse-
pot modello 1850. Se c'è è vero, non si
poteva farlo senza il concorso del Go-
verno francese.

Conferma la presenza al campo vicino
di ufficiali francesi alcune settimane
fa l'addetto militare all'ambasciata in-
glese a Parigi assisteva al pranzo deg-
li ufficiali francesi a Versailles, e udì
uno di questi vantare pubblicamente l'o-
pera dei francesi nella guerra abissina,
asserendo che la vittoria di Menelik
sulle armi italiane torpiva a onore del-
l'esercito francese. I quali aveva for-
nito ben 14 ufficiali, usciti dalla scuola
di Saint Maixent.

L'EDUCAZIONE FISICA

Ecco l'articolo del Corriere della
Sera, al quale abbiamo accennato ieri
in cronaca:

« Fu un tempo nel quale l'Italia era
maestra alle altre nazioni nella educa-
zione fisica. La cultura e la scienza mo-
derna ebbero qui le origini loro, e di
qui sorse la nuova luce che doveva dis-
perdere la tenebra del medio evo.

« L'evoluzione che ora subisce la gin-
nastica ha ravvivato le idee storiche che
nel campo della educazione fisica. Tutti
sono d'accordo nel dire che il metodo
inglese di educare la gioventù, quel me-
todo che ha fatto della razza sassone la
razza più forte fra tutte, la più resi-
stente alla varietà dei climi, la prima
per lo sviluppo dei polmoni e per la
potenza dei muscoli, è quella vecchia
educazione fisica, la quale fioriva in I-
talia all'epoca del Rinascimento ».

Con queste parole comincia un suo
notevole articolo nella Nuova Antolo-
gia il prof. Angelo Mosso, apostolo fer-
vente e valoroso della ginnastica mo-
derna, che è poi... la ginnastica antica.
Anche in questi giorni, in altri campi
della educazione, per fare non occorre
altro che distruggere.

Pochi giorni or sono il tedesco Gu-
glielmo Kumpfer stampò su tale argo-
mento un libro che è tutto un saggio,
ai gradi maestri italiani, da Vittorio
de Felice al Cardano; o ricorda non
soltanto questi due, e Maffeo Vegio, ed
il Mercuriale (dei quali il Mosso aveva
già parlato in antecedenti articoli nello
stesso periodico), ma anche Pietro Paolo
Vergario, professore a Padova; il quale
sul principio del secolo XV scrisse in
latino un libro sui Costumi e gli studi
liberali della gioventù, raccomandando
gioralisti esercizi ginnastici, e special-
mente la corsa, il salto, la lotta, il getto
della pietra e del giavellotto, il gioco
della palla, le passeggiate; Enea Silvio
Piccolomini (papa Pio II), che scrisse
un trattato sulla caccia (De studio ve-
nandi) ed una sulla equitazione (De va-
tura et cura eorum), e disse: « sulla
necessità degli esercizi fisici, cose tanto
sane e giuste, che potrebbero oggi,
dopo cinque secoli, venire ristampate
come introduzione a qualche libro di
ginnastica; Francesco Filelfo, il cardi-
nale Sadoleto; ed il Carrario, che scrisse
un libro sul modo di educare i fanciulli.

Oscurato il primato d'Italia nella
cultura, il nostro povero paese cadde
sotto l'influenza dei popoli vicini; e,
quando abbiamo cominciato a risorgere,
come siamo andati in Germania a cer-
care grammatiche per imparare il la-
tino che i tedeschi avevano imparato
dai nostri padri, così siamo andati colà
a chiedere consigli sull'insegnamento
della ginnastica, e ad imparare metodi
errati, danzati, e fatti in ogni modo
per altro clima, per altra razza, per
altro costume, per altro ambiente. Ora
anche in Germania nella educazione
fisica si va compiendo una evoluzione
profonda, che avrà senza dubbio un
contraccoppo da noi, che, se noi abbiamo
saputo conservare e fare, sapremo al-
meno copiare; e poiché tale evoluzione
ci ricondurrà al tipo primitivo della e-
ducazione italiana, così può brillare ac-
canto qualche raggio di speranza che
noi cesseremo di essere imitatori dei no-
stri imitatori, per ritornare ad essere
maestri.

Il risorgimento della ginnastica greca,
si deve ad un teologo tedesco, Cristiano

Salmann, che nel 1784 fondò un isti-
tuto di educazione a Salmannsdorf nella
Turingia. Al Guithe Mitha, che nel 1788
divenne allievo del Salmann; ed allo
Jahn; e quei tre primi apostoli non
parlano che di corsa, salto, lotta, getto
del disco e del giavellotto, e si occupano
proprio come facevano i greci, e vor-
rebbero fare il Mosso, e quanti sono
con lui.

Per copienza di tutti, l'inventore del
metodo e di quegli esercizi, sui quali,
sono andati oggi d'accordo i programmi
governativi della ginnastica, fu Adolfo
Spiess, il quale nel 1833 fu chiamato
ad insegnare a Burghard; nel istituto
di Berna; e fu lo Spiess (discepolo pure
senza complimenti) di quei che facevan
non l'insegnamento della ginnastica,
mettendola nelle strette del progresso,
facendola una materia di studio, sem-
pre più complicata e difficile, una ma-
teria noiosa, aggrava, assorbita, oppri-
mente, mentre avrebbe dovuto essere,
e sarà, precisamente tutto il contrario.

Dallo Spiess cominciò la ginnastica
che fu il mezzo, quel mezzo cattivo
che fu in seguito peggiorato e complica-
to, quel metodo contro il quale si
combatte anche in Italia da qualche
anno, e che principia a cedere il campo
a sistemi più razionali.

Uno degli oppositori più strenui della
ginnastica, agli atrozità fu il prof. Ot-
tone Enrico Jaeger, il quale diede il
suo nome a quei bastoni Jaeger che
degenerarono poi in quelle usanze ed
inutili bacchette di legno, le quali ad
altro non servono che a fare della co-
sografia scolastica.

Il prof. Mosso, dopo avere mostrato
colla esposizione di tali dati storici la
sua cultura alla storia della ginnastica,
ridiventa medico, e dimostra i danni
immensi che vengono ai giovani dalle
palestre e dalla ginnastica fatta fra i
banchi delle scuole, tutti ambienti pieni
zappi di microorganismi; e di ciò l'illu-
stre fisiologo è tanto persuaso, da non
dubitare di asserire che « verrà presto
un tempo nel quale anche l'opinione
pubblica riconoscerà che il fare respi-
rare l'aria delle palestre è il far ossi-
guire la ginnastica fra i banchi delle
scuole è un reato ».

L'imperatore Guglielmo II, che prende
sul serio la sua missione, nel 1890 ra-
dunò presso di sé una Commissione
scientifica, parlò ad essa anche della e-
ducazione fisica; e le chiese: « Oltre
ad una riforma razionale della ginnas-
tica, che cosa dobbiamo fare per l'i-
gione delle scuole? » e la Commissione
rispose: « Bisogna introdurre il giu-
oco nelle scuole ed avere maggior cura
degli esercizi fisici ».

Pochi mesi dopo si formava in Ber-
lino il Comitato centrale per l'impre-
mento dei giochi della gioventù e
del popolo nella Germania; istituzione
privata, che venne in aiuto del Governo
nel promuovere l'educazione fisica; crebbe
con rapidità inaspettata, e si estese sol-
lecita su tutta la Germania.

Qualche cosa di simile il prof. Mosso
vorrebbe far sorgere anche in Italia;
ed egli certamente riuscirà, sia per la
grande autorità che egli gode, sia perchè
molte persone sono disposte ad aiutarlo;
sia perchè si idee da lui e da altri pre-
dicato fecero in questi ultimi anni molta
strada, operarono molte conversioni,
e bisogna col, perquodare ormai, quasi
tutti della necessità della riforma della
ginnastica, e della utilità dei giochi.

Auguriamo vivamente che, ora che
la propaganda è largamente fatta, si
passi dalla teoria alla pratica; e poiché
sappiamo che a Milano molti sono già
persuasi della bontà della causa, ed im-
pazienti di combattere per essa, così ci
sorride la speranza che dalla nostra città
possa partir presto una vigorosa inizia-
tiva per l'istituzione in tutta l'Italia dei
giochi ginnastici e per la riforma del-
l'educazione fisica nelle scuole ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Aprile (191): Il clero ed il popolo di Giviale
si riuniscono nella cappella di San Donato ad
oggetto di fabbricare una Chiesa, e a questi scopi
si danno, e si promettono elemosine.

Un pensiero al giorno.
In politica, come in tutto il resto, non si ha
mai altra convinzione che quella dei propri in-
teressi.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Gli ufficiali morti e feriti
nell'attacco di Tueruf.

Massaua 6 (ufficiale). — Nell'attacco
ai trinceramenti dei dervisci a Tueruf,
fatto dalla colonna del colonnello Ste-
vani, il 3 corrente, abbiamo avuto le se-
guenti perdite di ufficiali:

Morti: Tenente Partini Umberto che,
quantunque non guarrito dalla ferita ri-
portata ad Adua, aveva insistito per
raggiungere il suo reparto, Bebbetti Au-
gusto, Stella Giuseppe, e Di Salvo Ga-
etano.

Feriti: Capitano De Berraglio Mi-
chele, tenenti Bellotti Luigi, Costa Giu-
seppe, Pagella Vittorio, De Rossi Giu-
seppe, Ferrari Sallustio.

Gli indigeni ebbero circa trecento fra
morti e feriti.

Commenti.

Roma 8 — L'ultimo dispaccio della
Stefani, dimostra che la ricognizione e-
seguita dal colonnello Stevani verso Tu-
eruf ebbe risultati molto più seri di
quello che il precedente dispaccio fa-
cesse supporre. Evidentemente i dervisci
si fecero credere disperati e fuggenti,
per attirare l'attacco degli italiani con-
tro le postazioni di Tueruf naturalmente
forti e più ancora rafforzate dai trin-
ceramenti fatti in precedenza. In que-
sto secondo scontro debbono essere ri-
parati, in minori proporzioni, gli incon-
venienti della battaglia di Adua; i nostri,
dopo una lunga marcia, stanchi e senza
poter forza, uscirono dall'artiglieria della
cavalleria, causa il terreno disadatto,
attaccarono forze superiori di numero,
freche, ed occupanti posizioni apposta-
mente scelte. Ciò prova, ancora, una
volta, essere impossibile, in Africa, la
guerra offensiva, a meno che non si

disponga di mezzi enormemente supe-
riori a quelli del nemico. Lo comprese
Baldissera, il quale ordinò a Stevani di
retrocedere ad Agordat. Il colonnello
Stevani aveva infatti esorbitato dalla
propria missione affidatagli, consistente
nel mantenere la comunicazione con
Cassala e nel proteggere le carovane,
anziché nell'audace ricerca del nemico.

Ha prodotto dolorosa impressione la
perdita del tenente Partini, reduce da
Mekalè, scampato miracolosamente nella
battaglia di Adua. Il tenente Luigi Bel-
loti Bon è figlio del celebre attore; il
tenente Sallustio Ferrari, di cavalleria,
è figlio del deputato di Rimini, che fu
assassinato; il tenente Pagella è un su-
perstite di amba Alagi.

Il Don Chisciotte, commentando il te-
legramma della Stefani, dice: « Il co-
lonnello Stevani aveva la missione spe-
cialissima di far uscire da Cassala la
carovana che vi avrebbe aumentate le
difficoltà di approvvigionamento. Rag-
giunto questo scopo, e considerando che
la guarigione di Cassala basta a dif-
fenderci, Baldissera richiamò Stevani ad
Agordat, per impedire una punta di der-
visci contro la nostra Colonia ».

Si dispera della pace.
Dichiarazioni ufficiali.

Roma 8 — Il Don Chisciotte scrive:
« Evidentemente gli scapoli si ritirano.
Il malessere riunito, per tanto tempo
l'esercito abissino, fu il massimo degli
scoraggiamenti. Menelik non solo può
costringere questo sforzo, ma si suppone
che non potrà ripeterlo che fra alcuni
anni; sicché debbono ritenere sincera
le intenzioni pacifiche attribuitgli. Ma, ol-
tre ai ras tigrini, debbono esservi altri
ras che costituiscono il partito militare,

Cogitazioni nulle. Il miglior caffè. Neppure i sberleffi del caffè si ricordano che questo è un po' di perfezione col tempo.

La sfiga. Incastro. In un fiume, d'Italia lontana, che si Danubio si vede affluir, Fu vocale, da perle di mano, Conoscenza in un giorno a pari, Ma dall'alto una provvida stella

Per finire. Nino è riuscito a scattare nello studio di suo padre, e contempra un ritratto. La mamma gli dice: - Di tua nonna.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani due corrispondenze da Cividale e da Tolmezzo.

Codrolopo, 6 aprile. Elezioni amministrative.

Domenica 12 corr. gli elettori amministrativi di questo Mandamento, sono chiamati alle urne per la nomina del loro rappresentante nel Consiglio provinciale.

Un gruppo di influenti elettori, offrì la candidatura all'egregio prof. Alessandro Pasqualini, di Turrida. La scelta, invero non poteva essere più felice.

Egli, da ventisette anni dedicato all'agricoltura, porterà nel Consiglio della Provincia la sua esperienza a vantaggio dei progressi agricoli.

E nelle generali aspirazioni che sopra tutte le arti e tutte le industrie, abbia il predominio l'agricoltura, che è la prima fonte di ricchezza nazionale, e la perciò, nel nostro Distretto e fuori, sentita con singolare compiacenza la nuova che il prof. Alessandro Pasqualini accettava la offerta di candidatura.

Uomo di fatti e non di parole, egli, assieme all'accettazione, dichiarava spontaneamente che la distanza che dal nostro capoluogo lo divide, non gli sarà mai di ostacolo all'adempimento degli obblighi nuovi che veniva ad assumere, ed assicurava che mai avrebbe mancato, allo adempimento del Consiglio provinciale.

Sembra che assieme al Pasqualini si ripresenti l'ing. Francesco Moro, battuto nelle ultime elezioni, ma la riuscita del prof. Pasqualini pare accertata.

Ego.

Cooperativo agrario che si vanno fondando in Provincia. Nella seconda metà del mese di marzo sorse in provincia tre nuove cooperative:

1° Cassa prestiti di Valvasone, dovuta specialmente alla tenacia del cav. Vincenzo Piani, sindaco di Valvasone. Si costituiti il 22 marzo con atto del notaio cav. Marzona: quantunque legalmente non abbia vita che recente, pure essa funzionò anche prima acquistando per i suoi parecchie vagonate di concini.

2° Società per l'acquisto collettivo delle materie utili all'agricoltore con sede presso la Lattaria sociale di Torreano di Martignacco. Si è costituita il 28 marzo con 42 soci eleggendo la rappresentanza di 15 consiglieri. Possono partecipare alla società i residenti nei comuni di Martignacco, Meruzzo e Pagnacco che versano una volta tanto l'azione di lire una che costituirà il capitale. La Società non ha scopo di lucro. Su ogni quintale di materia venduta la società preleverà cent. 10 i

quelli serviranno per le spese di amministrazione e per far tenere qualche conferenza agraria da pratici professori. La società avrà in avveire uno sviluppo certamente importante, quando si pensi che la Lattaria di Torreano conta oggi 206 soci.

3° Cassa di prestiti di Fauglis. Il contratto si fece il giorno 25 marzo p. p., rogante il dott. Antonio Antonelli di Palmanova. I soci fondatori sono in numero di 26. La cassa serve per la sola frazione di Fauglis (quasi 1000 abitanti). Come quella di Bagnaria, sarà aliena da qualsiasi partito e come quella avrà un servizio acquisti di materie utili.

Fabbriceria sciolta. Il Consiglio della Fabbriceria di Segoracco è sciolta.

Da Fagnogna ci scrivono che sabato scorso il distinto fotografo sig. Luigi Pignat esegui benissimo un gruppo delle altive, in numero di 103, della Scuola dei merletti; e che lunedì e martedì alcuni sfiorammaliosi udinesi vennero in quella sala teatrale e furono applauditi.

Gravissimo fatto di sangue. Mortegliano, 8 aprile.

Quest'oggi nel pomeriggio successe un brutto fatto. Si abbaruffarono, nel cortile promissivo della casa abitata da certi Gattesco zio e nipoti, il vecchio, d'anni 65, ed uno dei nipoti sulla trentina.

Questi bastonò lo zio, che fuggì in camera sua, ma non contento il giovane lo rincorse sino alla stanza ed il vecchio per difendersi prese un fucile e tirò un colpo in direzione del giovane che rimase gravemente ferito.

Il Gattesco feritore fuggì e ancora non si hanno sue tracce.

Grave disgrazia. Martedì scorso tre contadini con una donna da Otaguano se ne venivano in carretta tirata da un cavallo per recarsi a Palmanova. Appena entrati per la porta Aquileja di quella città, al primo svolta il cavallo si adombrò e ne conseguì un ribaltamento.

Dopo la caduta la donna pareva quasi morta, il sangue le usciva dalla bocca; un uomo si fece male ad una spalla ed alla testa.

Trasportati all'Ospedale furono subito curati dal dott. Bortolotti ed ivi la donna presentò qualche lieve miglioramento. La carretta ed il cavallo vennero condotti nello stallo Mucelli.

Tre colpi di revolver. Nella notte sopra martedì a Tolmezzo verso l'una certo Domenico Forgiarini detto Berlich per questioni di nessuna importanza sparava tre colpi di revolver contro Francesco Del Fabbro ed Angelo Gressani Bonzio, che per fortuna andarono a vuoto. Fu dai carabinieri condotto in dolo patri, ove ora avrà tutto il tempo necessario per meditare sul mal fatto, in attesa del giudizio.

Un bravo ragazzo! Al servizio dell'oste in Casserleria Zuliani Giovanni, a Venezia, c'era da qualche tempo il ragazzo Tassetto Luigi d'anni 15 da Gris (Biadene). Circa un mese fa l'oste venne avvertito che il garzone si recava spessissimo dal biadaiuolo Marinari Angelo che ha negozio in Ruga Giuffa S. Maria Formosa a cambiare delle monete di nickel e di rame in carta. Il padrone si pose in agguato per riuscire a sorprendere il mariuolo, giacché aveva la convinzione che i denari che egli cambiava fossero sottratti dal cassetto del banco; ma il Zuliani mai poté riuscire nell'intento. La settimana scorsa da un avventore l'oste venne avvertito che il Tassetto aveva un libretto della Cassa di risparmio a lui intestato con l'importo di L. 380. Non si sa come il ragazzo abbia potuto sapere della comunicazione ricevuta dal suo padrone, fatto si è che insalutato ospite fuggì dal negozio per non farsi più vedere. Il Zuliani allora denunciò la cosa al delegato Furolo, il quale dopo pazienti ricerche riuscì ieri mattina ad arrestare il Tassetto. Chiestogli ove fosse stato questa settimana, il ragazzo rispose d'essersi recato in compagnia presso dei suoi parenti. Indosso a lui si operò una perquisizione e gli si trovò un libretto della Cassa di Risparmio per l'importo di L. 35, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

L'incendio di Pavia. La nob. signora Ida Damiani Ripardini, proprietaria, e Luigi Lucca, conduttore, del fabbricato incendiatosi lunedì scorso a Pavia, esprimono col nostro mezzo pubblici ringraziamenti a tutti coloro che si prestarono indefessamente all'isolamento del locale che fu distrutto dalle fiamme, ed allo spegnimento di queste.

Oltre tutti gli abitanti di Pavia d'ambo i sessi e d'ogni età che, ordinati ed infaticati, dalle 4 pom. a tarda notte lavorarono sul luogo del sinistro, meritano

speciale menzione il rev. Economo Molinari, il segretario Benedetti, il vice-segretario Pascoli, il maestro Pividori, i due signori Mattioli, Antonio Pelissani, Giovanni Gaspari, Orio Grattoni, Giuseppe Grassi, Leonardo Pico, ecc. Siamo lieti di segnalare il nome di questi benemeriti alla pubblica stima.

L'infanzia abbandonata. Il corr. in Treppo Grando, mentre il bambino Michelutti Vittorio d'anni 3, travestivasi presso il focolare nella propria abitazione, fu investito dalle fiamme, riportando ustioni tali per le quali dopo breve tempo morì. La di lui sorella, Teresa, accorsa in suo aiuto, nel procurare di spegnere il fuoco appressò ai vestiti del fratellino, riportava scottatura alle mani, giudicate guaribili in giorni dieci.

Una aggressione di fantasia. Il giorno 8 corr. in Pavia d'Udine fu arrestato Calmo Domenico per avere dichiarato al sindaco ed al r. carabinieri che nella notte precedente era stato aggredito e depredata sulla pubblica via dalla somma di lire 103, mentre poi tale fatto risultò assolutamente falso.

Il Calmo fu indotto a mentire, perché aveva consumata in gozzoviglie tale somma, mentre avrebbe dovuto pagare un debito.

Giovane agente di campagna e baccologo, pronto a recarsi in qualsiasi località, è presentemente disponibile. Per chiarimenti rivolgersi alla nostra Amministrazione.

UDINE (La Città e il Comune)

Le notizie dei soldati d'Africa. Il Ministero della guerra ha disposto che le notizie relative ai soldati d'Africa, siano comunicate alla famiglia a mezzo della Prefettura. Gli interessati debbono comunicare alla locale Prefettura o Sotto-Prefettura o al Sindaco, il nome, il corpo e la classe di leva dei soldati, di cui chiedono notizie.

Personale giudiziario. Bartuzzi, cancelliere della Pretura del II Mandamento di Udine, è promosso alla seconda categoria; Brugnera, vicecancelliere della Pretura del I Mandamento di Udine, ha l'aumento del decimo.

L'arcivescovo di Udine. Nel Veneto di Padova giunse questa mattina troviamo la seguente notizia, abbastanza strana nella seconda parte:

«Nino ad ora, non pervenuta notizia positiva essersi decisa la nomina di monsignor Callegari, ad arcivescovo a Udine.

«In quella città si sta firmando una petizione perché venga nominato monsignor Antivari, voluto dagli ultraclericali».

L'amico Veneto è male informato dicendo che monsignor Antivari è voluto dagli ultra-clericali. Il degno prelado, è virtuosissimo uomo, è voluto da tutti, perché è amato da tutti: questa è la verità.

È tanto voluto dagli ultra-clericali, che fra le prime firme apposte alla petizione al Pontefice figurano i nomi dei senatori Pele e co. Prampero, del sindaco co. Trento, del comm. Billia, del co. Groppiero, e di altri cospicui cittadini, che non sono ultra in nessuna cosa.

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa. 1° Estrazione del 1° aprile 1896 seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Table with 6 columns: Serie, Estrazione, and numbers. Includes sub-section 'Serie estratte' and 'Obbligazioni premiate'.

Ma, un'altra accusa, infondata a mio modo di vedere al pari delle precedenti, voi morete al socialismo. Voi ci accusate di non essere un partito d'azione, perché face la mente alla famosa socializzazione, ecc., non combattiamo nemmeno i nemici dell'oggi.

Socialismo.

Al prof. F. Luzzatto.

Aggirandovi per le vie del partito socialista, di quando in quando vi ricostate accostato per le diillusioni che vi procura il socialismo stesso.

Coraggio, egregio professore! Non ve ne auguro mai di peggiori. Vi meravigliate che i socialisti lusingo sempre contro il capitalismo e la borghesia. E contro che cosa volete che tuonino se non contro i due loro più spiegati nemici, la di cui vita parassitaria non può esistere se non che in grazia e a danno del proletariato?

Dove dite poi che «borghesia è una finzione giuridica, o una personalità storica, ma non una realtà», io, francamente non mi del riaccapezzo più.

O non ci intendiamo nei termini, o ciò che dite non è esatto, o non ci capisco io.

Non intendo ora di rimandare i lettori, qui tentasse il desiderio di sapere che cos'è la borghesia, a rileggere la storia civile e politica dalla scoperta dell'America sino a noi, che è precisamente la storia della borghesia; soltanto mi permetto di consigliarli a rivedere quell'aureo e mai abbastanza studiato libretto che è il Manifesto del partito comunista, pubblicato dal Marx e dal Engels a Londra sin dal 1848. In questo manifesto, che segna il primo e sicuro ingresso del partito socialista nella storia, non poste lo luce, con una forma di umorismo tragico e con una intonazione da atirrambo (Labriola), particolarmente quelle ragioni per le quali la società borghese è destinata a dissolversi, come la società feudale fu dissolta per lasciare il posto alla borghesia.

Quivi si apprende infatti come dai servi del medio evo uscirono gli abitatori dei primi borghi, e da questi borghigiani ebbero sviluppo i primi elementi della borghesia. Ma il modo di produzione dell'industria feudale, più non bastava ai crescenti bisogni dei nuovi mercati: venne allora la manifattura.

Intanto il vapore e le macchine misero la rivoluzione nella produzione industriale. Alla manifattura succedette la grande industria moderna; al medio evo industriale, che a sua volta aveva rovesciato le maseranze, succedettero i borghesi miliquari, capitani degli eserciti industriali.

La grande industria aprse il mercato mondiale, che diede al commercio, alla navigazione, alla viabilità continentale un immenso sviluppo, il quale a sua volta ha reagito sull'espandersi dell'industria: la borghesia, sviluppandosi proporzionalmente colle industrie, coi commerci, crebbe i suoi capitali e lasciò nel retroscena le classi sopravvissute al medio evo.

Sfruttando il mercato mondiale, essa rese cosmopolita la produzione e il consumo di ogni paese: essa tolse all'industria il carattere nazionale. La borghesia, col rapido miglioramento di tutti gli strumenti di produzione, ha creato opere gigantesche. Sottomissione delle forze naturali, invenzioni meccaniche, applicazioni della chimica all'industria e all'agricoltura, navigazione a vapore, telegrafi, fiumi resi navigabili, ecc. Che ne è derivato?

La libera concorrenza, la sopraproduzione e il dominio economico e politico della classe borghese.

La società moderna, che ha fatto nascere per incanto mezzi di produzione e di scambio così potenti, s'impiglia al mago che ha evocato le potenze sotterranee e non può più dominarle.

Dov'è giunta al potere, la borghesia non ha lasciato fra uomo e uomo altro legame che il nudo interesse e l'arido pagamento a pronti. Ha sfuggito i santi freni dell'esaltazione religiosa, il cavalleresco entusiasmo, nell'acqua gelida del calcolo egoistico. Ha valutato quanto si paga in contanti la dignità personale; ed ha trasformato il medico, il legale, il poeta, il prete, lo scienziato, in lavoratori salariati.

E voi dunque, egregio Luzzatto chiamate una finzione giuridica la borghesia? E forse una realtà la Repubblica?

Ma, un'altra accusa, infondata a mio modo di vedere al pari delle precedenti, voi morete al socialismo. Voi ci accusate di non essere un partito d'azione, perché face la mente alla famosa socializzazione, ecc., non combattiamo nemmeno i nemici dell'oggi.

Vi risparmio la mortificazione che provreste, se ritoccando la domanda, vi chiedessi: ebbene, che fanno tutti quei partiti modici, che non hanno i loro bravi rappresentati al Parlamento, e che ciò non pertanto, in uno stato più o meno solente, o di letargo, esistono? Ma il solo muovervi questa domanda, ed è perciò che non vi insisto sopra, farebbe supporre che noi non avessimo che rispondere alla vostra.

l'Italia, ciò che sia il partito socialista in azione, e se veramente assorto nel mirano del determinismo storico, esso dimentichi la vita e la lotta di tutti i giorni.

Il partito socialista italiano assunse soltanto attorno nel 1890 la forma di vero partito politico, nel moderno significato della parola. Il suo primo passo nella via dell'organizzazione fu il Congresso di Milano (agosto 1891) al quale presero parte circa 150 Società operaie dell'alta e media Italia.

Quivi venne approvato un ordine del giorno nel quale, pur premettendosi che le leggi protettive del lavoro non avranno un effetto definitivo per se medesime, anzi non ne potranno avere alcuno senza la pressione di una massa organizzata che costringa il potere a farle seriamente osservare; pure si reclamano tali leggi relativamente a tutti i punti indicati dal Congresso di Parigi dell'89, rivedendo in esso un mezzo di miglioramento della vita operaia, e un aiuto al lavoratore nella sua quotidiana lotta di classe.

Nel '92 esai a Milano la Lotta di classe che il Congresso di Genova (14, 15 agosto '92) dichiarò organo ufficiale del Partito dei lavoratori italiani.

Il Congresso di Genova, che seguì, con tantissimi individui la completa separazione del partito socialista dagli elementi anarchici che vi si erano infiltrati, dichiarò che il partito socialista deve organizzarsi in partito di classe indipendente da tutti gli altri partiti, e che la sua azione deve esplicarsi sotto il doppio aspetto:

1. della lotta di mestieri per i miglioramenti immediati delle condizioni di vita degli operai (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc.) incaricandosi della sua pratica esecuzione le Camere di lavoro e le altre associazioni di arti e mestieri;

2. di una lotta più ampia e intesa a conquistare i poteri pubblici (Stato, Comuni, Amministrazioni pubbliche inferiori, ecc.) per trasformarli da strumento che oggi serve di oppressione e di sfruttamento, in strumento per l'appropriazione economica e politica della classe dominante.

A quel Congresso erano presenti anche i rappresentanti degli allora sargentini Fasci di lavoratori siciliani.

Il Comitato centrale del Partito dei lavoratori sostenne sempre e dovunque nelle lotte elettorali i candidati aderenti al programma e in occasioni di sopori raccolse sussidi e mandò sul luogo persone atte a dirigere i lavoratori.

Nel settembre 1893 fu tenuto il Congresso a Reggio Emilia.

La esso fu accentuata sopra le altre la tendenza del partito a far da sé, specie nelle lotte elettorali, senza alleanza con l'estrema Sinistra, od altri partiti più o meno affini; convinto che la grande necessità di diffondere l'idea in Italia, imponesse anche assoluta, precisione di programma e completa indipendenza da altri.

E venne il '94, l'anno in cui le persecuzioni al partito socialista si ravvivarono con lo scioglimento dei fasci e conseguente proclamazione dello stato d'assedio in Sicilia, con le violente repressioni della Lungarua, infine con lo scioglimento di tutti i Circoli e Società aderenti al partito dei lavoratori italiani, con le leggi eccezionali, il domicilio coatto; ecc. ecc. Il partito compreso allora che la propaganda gli era fatta in modo soddisfacente dalle stesse persecuzioni governative e si unì, e ufficialmente, nella Lega per la libertà, ed in seguito parzialmente nelle lotte elettorali ai partiti affini (repubblicani, radicali, ecc.) osservando però indipendenza nell'azione elettorale, là dove aveva probabilità di riuscita con candidati propri.

Questa tattica seguì negli ultimi due anni.

Troppo in luogo mi porterebbe un simile esame, per quanto sommario, dell'azione del partito in Germania.

In Germania, dopo la guerra del 70-71, e la disfatta della Comune, trasferitosi dalla Francia il centro di gravità del movimento operaio europeo, si andò sempre più rafforzando l'azione coordinata del partito operaio; tantoché Governo e borghesi furono per timore assai più l'azione legale che quella illegale del partito operaio; più i successi elettorali che le ribellioni. (Engels)

Basti dire, per vedere come vada facendo passi da gigante l'idea dell'emanipolazione dei lavoratori, che in base al senso con cui gli operai tedeschi seppero giovare del suffragio universale introdotto nel '86, i socialisti nel '71 furono 102,000; nel '74—352,000; nel '77—493,000.

La legge anticattolista abanda momentaneamente il partito e i voti nell'81 calano a 312,000. Ma segue tosto la ripresa, anzi colle leggi eccezionali sul colpo, senza stampa,

senza organizzazione palese, senza diritto di associazione e di riunione, si accenderà la corsa; nell'84, voti 550,000; nell'87, voti 783,000; nel 90 un milione e 427,000. Allora il pugno dello Stato è preso da paralisi; la legge eccezionale scompare ed i voti socialisti salgono a 1.787,000, il quarto del totale.

Le autorità tutte, dalla guardia notturna, al Gran Cancelliere, dovessero subire — e da parte di spregiati operai — la prova palmare della loro impotenza; una prova che si traduce in cifre di milioni (Engels).

E che è tutto ciò se non i risultati della lotta di classe? Voi, lo so, preferirete sventolare la bandiera della fratellanza e dell'amore.

Anche noi, vorremmo far lo stesso; ma ci par inutile disprezzare l'esistenza della lotta di classe, la quale anche senza la nostra approvazione, esiste e continuerà ad esistere sino a che tra l'una e l'altra classe, tra la classe degli oppressi e quella degli oppressori, vi sarà opposizione d'interessi.

E così voi, egregio Luzzatto, che combattete il socialismo, non combattete soltanto ma, povero operaio, che non conta nulla; ma combattete un partito che è già compatto e che ha per componenti i proletari di tutto il mondo; combattete la rieducazione verso la quale si ingammanano le classi sofferanti; combattete, voi positivista e perciò credente nella sua evoluzione, l'evoluzione della rivoluzione.

Un operario. Sulle cose dette in questi articoli dovremmo fare per conto nostro importanti riserve. Abbiamo però consentito a pubblicarli perché fermamente crediamo più utile per tutti la libera discussione di questi gravi problemi, che gli impedimenti di qualsiasi genere posti alla emanazione di leggi che sarebbe meglio studiare anziché ostinarsi a voler ignorare.

(N. d. R.)

**Scuola d'arti e mestieri.** Col giorno 8 corrente si ripresero le lezioni nell'orario primaverile, cioè cominciando le lezioni alle 7 e mezza, poi precise, terminando sempre alle ore 9 e mezza.

La Direzione fa vivo appello a tutti i genitori e padroni degli allievi iscritti, perché vogliono curare la frequenza regolare in quest'ultimo bimestre, ancorché avessero perdute alcune lezioni nelle settimane precedenti, sia per lavoro straordinario sia per altro motivo qualunque.

**Il nuovo cavallo-stallone della r. stazione di monta equina in Udine.** Trovar modo di accentrare la pluralità degli allevatori con un solo riproduttore, riacquistare un tipo che possa adattarsi alla grande varietà di razze che costituiscono la popolazione equina di questa zona, era un problema ben difficile a risolversi, ma noi crediamo sia stato risolto con la destinazione alla r. stazione di monta in Udine dello stallone *Quil-Spat*.

È un bel roano di razza Roodster (razza di trattori inglesi), le cui forme sono più eleganti del puro Roodster perché figlio di una cavalla Hackney. C'è sangue, bella taglia, buon fondo, solide e ben diritte estremità con bel portamento della testa; è quello che si usa chiamare un cavallo simpatico, non mancando in lui nemmeno il carattere buono, che costituisce una delle prime qualità di un riproduttore.

Si ha notizia che diede prodotti di merito, e che è dotato di molta potenza di trasmissione, cioè impone nella prole le sue qualità anteriori ed esteriori, compresa quindi la precocità di sviluppo, che manca nella razza italiana. Il poter utilizzare i puledri, senza danno al loro organismo, un anno o due prima di quelli puri indigeni; quanti vantaggi non ne risultano. Anche per i nostri bovini tardivi nel crescimento si pensò all'incrocio coi tori svizzeri, per infondergli un acceleramento di maturanza, e per il medesimo fine si procedette per i suini importando le razze inglesi e cinesi, e per i gallinacci il meticciamiento colla razza concubina, ecc.

Specialmente per i prodotti equini, che nella pluralità dei casi, si mettono al lavoro troppo presto, importa avere soggetti precoci provvisti di solido sviluppo osseo, e come si dice schelétrico, scongiurando così le, da tutti ben conosciute, tristi conseguenze.

Non abbiamo bisogno di aggiungere altro per interessare gli allevatori friulani a voler inviare con sicurezza di buon esito le loro giumente alla stazione di monta in Udine.

**Ferimenti.** Alle 1 e mezza del 8 corrente fu accolto nell'Ospitale certo Marcello La Pietra, ventenne, da Udine, con frattura dell'omero destro. La lesione fu giudicata guaribile in 20 giorni. — Arcangelo Croppo di Giovanni da Lajpaco, di 18 anni, fu medicato di alcune graffiature al collo guaribili in mezzo di 10 giorni.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 9 aprile alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:  
1. Marcia «Il ventaglio» Corridori  
2. Pezzo caratteristico «Ritirata inglese» Alberti  
3. Racitativo e danza delle ore «Gioconda» Ponchielli  
4. Inno alla danza Weher  
5. Fantasia «Edgar» Puccini  
6. Waltzer «Illusioni» Montico

**Osservazioni meteorologiche**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 4 - 90	ora 8	ora 15	ora 21	9 apr. ora 9
Bar. rid. a 10				
Alte. m. 116.10				
Dir. dal mare	75.3	75.6	75.0	75.4
Umid. relat.	68	46	62	67
Stato di cielo	nubi	nubi	nubi	nubi
Aqua cad. mm	—	—	—	—
Dir.ione	—	SW	—	—
Vel. Kilom.	—	5	—	—
Term. centig.	8.6	13.8	8.6	9.8

Temperatura massima 15.0  
Temperatura minima 5.0  
Temperatura minima all'aperto 5.0  
Tempo probabile:  
Venti deboli freddi specialmente IV quadrante qualche pioggia.

**CORTE D'ASSISE**  
**Omicidio.**  
Udienza 8 aprile.

Presidente Vanzetti comm. Vittorio; giudici Blassoni avv. Luigi e Delli Zotti avv. Giuseppe; P. M. Guvassi avv. Guerino; difensori Levi avv. Giovanni.

**Imputato:**  
Sonagere Vittore fu Antonio, d'anni 57, nato e domiciliato a Colalto di Pieve di Cadore; muratore, celibe, incensurato, detenuto dal 1 novembre 1895.

L'udienza è aperta alle ore 15 1/2. Dopo la costituzione dei giurati, il cancelliere dà lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa formulatosi contro Sonagere Vittore.

Finita tale lettura e riassunti brevemente i fatti dal Presidente, incomincia l'interrogatorio dell'imputato.

Questi ammette di avere dato un colpo di zappa ferrata alla testa a Moro Angelo, nega di aver avuto intenzione d'ucciderlo. Egli diede quel colpo per liberarsi dal Moro, che, ubriaco, lo molestava e minacciava.

Dei testimoni sentiti, uno solo era presente al fatto, e dice che Sonagere, dopo dato il colpo di zappa a Moro Angelo, a causa del quale questi cadde a terra, aveva preso in mano una mazza; ma per invito del teste subito la depose.

Gli altri testimoni narrano l'accaduto per averlo sentito raccontare dall'imputato stesso.

Esauriti i testimoni, il Pubblico Ministero sostiene la colpevolezza di Sonagere Vittore e domanda ai giurati un verdetto secondo l'atto d'accusa.

Il difensore avv. Levi, combatte le argomentazioni dell'accusa dimostrando che Sonagere fu tratto a commettere un delitto, che non era nell'animo suo, per la minaccia e provocazioni dell'ucciso, e chiede ai giurati che sia ammessa la grave provocazione e l'eccesso nel fine.

Dichiarato chiuso il dibattimento, il presidente fa il riassunto, e quindi proposti i quesiti ai giurati, questi si ritirano nella sala delle deliberazioni, da dove sortono poco dopo, affermando l'omicidio, ma ammettendo la provocazione grave ed accordando le attenuanti.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede la condanna del Sonagere ad anni 9 di reclusione.

La Corte pronuncia sentenza colla quale condanna Sonagere Vittore alla detenzione per anni 8 e mesi 8, e negli accessori di legge.

**Violenza carnale.**  
Udienza 9 aprile.

Gigante Giov. Battista fu Pietro, di anni 32, da Udine, facchino, è imputato come dal seguente atto d'accusa:

«La ragazzina di anni 11, Tomada Maria, frequentava in Udine fino dall'aprile 1895, la casa della cucitrice Simonetti Giuseppina, per apprendervi il mestiere. In quella stessa casa teneva stanza il facchino Gigante Giov. Batt., d'anni 32, separato dalla moglie, il quale, secondo dichiara la detta fanciulla, per ben tre volte la trasse con blandizie presso di sé e l'assoggettò ad oscenità allo scopo di soddisfare la propria libidine. La fanciullina si lagnava di male al ventre, e, visitata dal medico, fu trovata deplorata ed infetta da sifilide della stessa indole della quale fu dal medico trovato infetto il Gigante. Questi nega i contatti osceni, ma, quanto si espone, e le doglianze della vittima, riportate da più testi, lo riconvincono quale autore del fatto, che portò malattia per ben venti giorni.

In conseguenza di ciò, il suddetto Gi-

gante Giov. Batt. è accusato del delitto previsto dagli articoli 331 n. 1, 351, 79, Codice penale, per avere in epoche diverse e specialmente nella state del 1895, in Udine, più volte costretto la fanciulla undicenne Tomada Maria, a congiuogarsi con lui carnalmente, comunicando alla stessa, mediante quegli osceni contatti, una malattia sifilitica, non apportante pericolo di vita e guarita in oltre venti giorni.

Il Gigante è difeso dall'avv. Levi Giovanni.

Il dibattimento si tiene a porte chiuse.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Il principe di Napoli all'estero.**  
Roma 9 — Nel recarsi a Mosca per la incoronazione dello Czar, il principe di Napoli sarà latore di una lettera di Umberto per Nicolò II, con alcuni grandiosi regali che già furono acquistati. Il principe di Napoli non ritornerà direttamente in Italia, ma si fermerà a Berlino, a Dresda ed a Vienna, per visitarne le Corti.

**La cessione di Port-Arthur alla Russia.**

Londra 9 — Il Daily News ha da Odessa che nei circoli politici russi si è dell'opinione che la cessione formale del porto di Port-Arthur alla Russia avverrà definitivamente in occasione della prossima visita di Li-Hung-Tshang in Russia.

**Corriere commerciale**

Sede. Milano, 8 aprile.

Con nessuna variazione notevole nelle disposizioni già più volte accennate trascorre il mercato odierno.

La disprezanza nei prezzi è sempre una delle cause principali che la maggior parte delle trattative si dilungano a vano e vuoto, e questo s'accenna col maggior ritengo che dimostrano effettivamente i detentori nel concedere nuove facilitazioni in opposizione alla insistenza dei compratori per ottenere nuovi ribassi.

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 9 aprile 1896

Staditita	8 apr.	9 apr.
100 contanti	90.75	90.75
100 lire	91.50	90.85
100 fr.	91.00	90.00

**Obbligazioni**

Obbligazioni Anon. Roma 5 %	91.00	90.00
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.00	302.00
8 % Italiano ex	282.00	282.00
Fondaria Banca d'Italia 4 %	493.00	491.00
4 %	493.00	499.00
5 % Banca di Napoli	400.00	400.00
Ferrovie Udine-Pontebba	460.00	460.00
Fondo Cassa Rip. Milano 6 %	514.00	514.00
Prestito Provincia di Udine	102.00	102.00

**Azioni**

Banca d'Italia	785.00	785.00
di Udine	115.00	115.00
Popolare Friulana	120.00	120.00
Cooperativa Udinese	84.00	84.00
Colonial Udinese ex Coup.	1300.00	1300.00
Veneto	295.00	295.00
Società Tramvia di Udine	80.00	80.00
Ferr. Meridionali	684.00	684.00
Mediteranneo	507.00	505.00

**Cambii e valute**

Francia	109.25	109.10
Germania	134.40	134.40
London	37.53	37.52
Austria	223.47	223.00
Corona	114.00	114.47
Napoleoni	31.80	31.70

**Ultimi dispacci**

Chiusura Parigi su coupon	83.40	83.45
---------------------------	-------	-------

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE**

Mercatovecchio e Via Cavour

**DEPOSITO CARTE**

a macchina ed a mano fine ed ordinario

per **NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI**

e per ogni sorta d'imbalsaggio

Prezzi di fabbrica.

**PITIECOR**  
Dio di legato di merluzzo alla Castrama  
**BERTELLI**  
Ricoostituente per bambini e adulti



È prescritto dai medici in stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Costituzione, Tubercolosi, Catarri e Tossi croniche, Epacillia, Debilita.

Ha sapore piacevole, Non nausea, È gradevole al palato, di facile digestione, per bambini convalescenti, Signore delicato per gli adulti, nei vecchi.

Costa L. 8 alla bottiglia, più cent. 40 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franco: Una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie triple L. 12.25, franco di porto da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, e in tutte le farmacie.

**CON A CAPO**

Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Guirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ**

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 3 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacia

**ALBERTO RAFFAELLI**

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

**Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti**

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Alcune opere udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti e faselli — Colletti per bimbi — Pallergina e Punto per vestiti da signora — Guarnizioni per maniche e vestaglie — Quadri per fascioli — Spreni per camicie. — Si assumo qualunque lavoro in Merli a faselli — Camicie e Lanzetta ricamate, svariate capi di biancheria garantiti con merletti e ricami a prezzi modicissimi — Camicie da donna da lire 2.40 in più — Molande da donna da lire 1.75 in più — Bottano da lire 3.25 in più. — Si assumo commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. — Deposito telo di lino e di cotone, di brillantini, di frustaggi, di crepe, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica-Beitrame, Udine.

**SEMENTI DA PRATO.**

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loletta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo Udine via dei Teatri N. 17 (Casa de Nardo)

**D'affittare**

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

**CHI HA BISOGNO**

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

**EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA**

Un fascicolo L. 1.

Abbonam. nel Regno	
Anno L. 10.00	
Semestre 5.50	
Unione Postale	
Anno P. 13.00	
Semestre 7.00	

Fasc. di maggio L. 0.80 a detratto dall'importo dell'abbonam.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: SERENIO STIVITTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium e Bergamo.

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'Iniezione Europea. Vedi avviso in quarta pagina.

**VERNICE**

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 90 la Bottiglia.

**La Polvere Rosea**

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annuale del nostro Giornale.

**CENA FATALE!**

Purtroppo al tocca spesso Dopo una buona cena Di sventura la pena D'un bon dolor di ghia: La boche e' ha la paine, Li stomi al sint brusor, L'è ars il catarro gastrico, E' ars frassa i d'ni, L'è ars il catarro gastrico, Ch'al far ruda la bile, E al tocca di anile, Cal choll un bon purgant... — C'èit favoco erale, Un got di Amaro Glorie (\*) E dote cheste storie E d'ina c'un lamp!

(\*) del farmacista L. Sandri di Ragogna.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**SOLO L'ACQUA**

# CHININA-MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita  
**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI**  
ed esigete sempre sull'etichetta il nome dei produttori  
**A. MIGONE E C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO



**PRIMA DELLA CURA**  
A Udine da Enrico Mason chiosagliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Horanga farmacista  
A Pordenone da Giuseppe Tami - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiussi farmacista - A Pontebba da A. Celloli.



**DOPO LA CURA**  
Si vende tanto profumata che inodora in flia a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50  
Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Si vende tanto profumata che inodora in flia a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50  
Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farate uso costante della

## Ricciolina

Vera arricciatrice  
insuperabile  
del capelli  
preparata da  
Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli con la Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali, i riccioli nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante scatola con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovarla vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

**CURA PRIMAVERILE**

**L'Acqua di Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, nella quale si trova il Mangagazza che è buona per sani, per malati, e per bambini. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esita a qualificarla la migliore acqua del mondo.

L. 12.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

**Madri Puernere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PANTANARICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 500 L. 1.00

**Il Ferro-China-Bisturi**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

È il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmon scrive: Ho sperimentato largamente il **Ferro-China-Bisturi** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorose. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimposto ad altre preparazioni da **Il Ferro-China-Bisturi** un indiscutibile superiorità.

**F. BISELLI & COMP. - MILANO**

## SOLO LE PILLOLE

**L'INIEZIONE ANTIBIENORRAGICA EUROPA**  
composta di sole sostanze balsamiche vegetali  
guariscono in 5 giorni qualsiasi bienorragia e le più ostinate gocce.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. - Deposito e vendita **Farmacia Europa, Via Merulana, N. 208, Roma.**

N. B. - Spedizione ovunque nel regno contro cartolina, vaglia, assegno o cont. 50 per le spese postali. Ai fuori farmacisti, scatoletta d'uso. Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiori a mezza dozzina, spedizione franco a domicilio.

## GUARIRE RADICALMENTE

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e mostrata ricetta** della vera pillola del Prof. fessore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

**SI DIFIDA**

Invitando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio, Tener** successore di **Galliani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi del Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un baccone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

**RIVENDITORI:** In Udine, **Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli** farmacia alla Sirona; **Corista, C. Zanetti** o **Ponioni** farmacisti; **Telesio, Farmacia C. Zanetti, G. Soravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Sbratoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bagnoli, Elumio, G. Pradam, Jucker, F. Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Saba, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69** e tutte le principali Farmacie del Regno.

## GLI OLI D'OLIVA

**DECAROLIS**, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori oli che esistano, superano per bontà ogni tentativo d'imitazione, e per prezzi frustrano l'altro mirabolante rebelle.

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 chilogrammi, in fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

**Pagamento contro assegno.**

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissima, fine, mangiabile, ardere, al mio indirizzo:**

**DECAROLIS - ONEGLIA.**

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricorro per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

## Le migliori tinture del mondo



**Rigeneratore universale**  
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi  
Firenze  
di **ANTONIO LONGEGA** - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color verbe, castagna e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 4.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duretura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro morbidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

**CERONE AMERICANO**

Tintura in Cosmetica. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio - Il Cerone americano è composto di midolla di bus che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuari del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 6.05	O. 6.55	O. 9.25
M. 7.45	D. 9.25	O. 7.55	O. 9.25
M. 8.35	D. 10.15	O. 8.45	O. 10.15
M. 9.25	D. 11.05	O. 9.35	O. 11.05
M. 10.15	D. 11.55	O. 10.25	O. 11.55
M. 11.05	D. 12.45	O. 11.15	O. 12.45
M. 11.55	D. 13.35	O. 12.05	O. 13.35
M. 12.45	D. 14.25	O. 12.55	O. 14.25
M. 13.35	D. 15.15	O. 13.45	O. 15.15
M. 14.25	D. 16.05	O. 14.35	O. 16.05
M. 15.15	D. 16.55	O. 15.25	O. 16.55
M. 16.05	D. 17.45	O. 16.15	O. 17.45
M. 16.55	D. 18.35	O. 17.05	O. 18.35
M. 17.45	D. 19.25	O. 17.55	O. 19.25
M. 18.35	D. 20.15	O. 18.45	O. 20.15
M. 19.25	D. 21.05	O. 19.35	O. 21.05
M. 20.15	D. 21.55	O. 20.25	O. 21.55
M. 21.05	D. 22.45	O. 21.15	O. 22.45
M. 21.55	D. 23.35	O. 22.05	O. 23.35
M. 22.45	D. 24.25	O. 22.55	O. 24.25
M. 23.35	D. 25.15	O. 23.45	O. 25.15
M. 24.25	D. 26.05	O. 24.35	O. 26.05
M. 25.15	D. 26.55	O. 25.25	O. 26.55
M. 26.05	D. 27.45	O. 26.15	O. 27.45
M. 26.55	D. 28.35	O. 27.05	O. 28.35
M. 27.45	D. 29.25	O. 27.55	O. 29.25
M. 28.35	D. 30.15	O. 28.45	O. 30.15
M. 29.25	D. 31.05	O. 29.35	O. 31.05
M. 30.15	D. 31.55	O. 30.25	O. 31.55
M. 31.05	D. 32.45	O. 31.15	O. 32.45
M. 31.55	D. 33.35	O. 32.05	O. 33.35
M. 32.45	D. 34.25	O. 32.55	O. 34.25
M. 33.35	D. 35.15	O. 33.45	O. 35.15
M. 34.25	D. 36.05	O. 34.35	O. 36.05
M. 35.15	D. 36.55	O. 35.25	O. 36.55
M. 36.05	D. 37.45	O. 36.15	O. 37.45
M. 36.55	D. 38.35	O. 37.05	O. 38.35
M. 37.45	D. 39.25	O. 37.55	O. 39.25
M. 38.35	D. 40.15	O. 38.45	O. 40.15
M. 39.25	D. 41.05	O. 39.35	O. 41.05
M. 40.15	D. 41.55	O. 40.25	O. 41.55
M. 41.05	D. 42.45	O. 41.15	O. 42.45
M. 41.55	D. 43.35	O. 42.05	O. 43.35
M. 42.45	D. 44.25	O. 42.55	O. 44.25
M. 43.35	D. 45.15	O. 43.45	O. 45.15
M. 44.25	D. 46.05	O. 44.35	O. 46.05
M. 45.15	D. 46.55	O. 45.25	O. 46.55
M. 46.05	D. 47.45	O. 46.15	O. 47.45
M. 46.55	D. 48.35	O. 47.05	O. 48.35
M. 47.45	D. 49.25	O. 47.55	O. 49.25
M. 48.35	D. 50.15	O. 48.45	O. 50.15
M. 49.25	D. 51.05	O. 49.35	O. 51.05
M. 50.15	D. 51.55	O. 50.25	O. 51.55
M. 51.05	D. 52.45	O. 51.15	O. 52.45
M. 51.55	D. 53.35	O. 52.05	O. 53.35
M. 52.45	D. 54.25	O. 52.55	O. 54.25
M. 53.35	D. 55.15	O. 53.45	O. 55.15
M. 54.25	D. 56.05	O. 54.35	O. 56.05
M. 55.15	D. 56.55	O. 55.25	O. 56.55
M. 56.05	D. 57.45	O. 56.15	O. 57.45
M. 56.55	D. 58.35	O. 57.05	O. 58.35
M. 57.45	D. 59.25	O. 57.55	O. 59.25
M. 58.35	D. 60.15	O. 58.45	O. 60.15
M. 59.25	D. 61.05	O. 59.35	O. 61.05
M. 60.15	D. 61.55	O. 60.25	O. 61.55
M. 61.05	D. 62.45	O. 61.15	O. 62.45
M. 61.55	D. 63.35	O. 62.05	O. 63.35
M. 62.45	D. 64.25	O. 62.55	O. 64.25
M. 63.35	D. 65.15	O. 63.45	O. 65.15
M. 64.25	D. 66.05	O. 64.35	O. 66.05
M. 65.15	D. 66.55	O. 65.25	O. 66.55
M. 66.05	D. 67.45	O. 66.15	O. 67.45
M. 66.55	D. 68.35	O. 67.05	O. 68.35
M. 67.45	D. 69.25	O. 67.55	O. 69.25
M. 68.35	D. 70.15	O. 68.45	O. 70.15
M. 69.25	D. 71.05	O. 69.35	O. 71.05
M. 70.15	D. 71.55	O. 70.25	O. 71.55
M. 71.05	D. 72.45	O. 71.15	O. 72.45
M. 71.55	D. 73.35	O. 72.05	O. 73.35
M. 72.45	D. 74.25	O. 72.55	O. 74.25
M. 73.35	D. 75.15	O. 73.45	O. 75.15
M. 74.25	D. 76.05	O. 74.35	O. 76.05
M. 75.15	D. 76.55	O. 75.25	O. 76.55
M. 76.05	D. 77.45	O. 76.15	O. 77.45
M. 76.55	D. 78.35	O. 77.05	O. 78.35
M. 77.45	D. 79.25	O. 77.55	O. 79.25
M. 78.35	D. 80.15	O. 78.45	O. 80.15
M. 79.25	D. 81.05	O. 79.35	O. 81.05
M. 80.15	D. 81.55	O. 80.25	O. 81.55
M. 81.05	D. 82.45	O. 81.15	O. 82.45
M. 81.55	D. 83.35	O. 82.05	O. 83.35
M. 82.45	D. 84.25	O. 82.55	O. 84.25
M. 83.35	D. 85.15	O. 83.45	O. 85.15
M. 84.25	D. 86.05	O. 84.35	O. 86.05
M. 85.15	D. 86.55	O. 85.25	O. 86.55
M. 86.05	D. 87.45	O. 86.15	O. 87.45
M. 86.55	D. 88.35	O. 87.05	O. 88.35
M. 87.45	D. 89.25	O. 87.55	O. 89.25
M. 88.35	D. 90.15	O. 88.45	O. 90.15
M. 89.25	D. 91.05	O. 89.35	O. 91.05
M. 90.15	D. 91.55	O. 90.25	O. 91.55
M. 91.05	D. 92.45	O. 91.15	O. 92.45
M. 91.55	D. 93.35	O. 92.05	O. 93.35
M. 92.45	D. 94.25	O. 92.55	O. 94.25
M. 93.35	D. 95.15	O. 93.45	O. 95.15
M. 94.25	D. 96.05	O. 94.35	O. 96.05
M. 95.15	D. 96.55	O. 95.25	O. 96.55
M. 96.05	D. 97.45	O. 96.15	O. 97.45
M. 96.55	D. 98.35	O. 97.05	O. 98.35
M. 97.45	D. 99.25	O. 97.55	O. 99.25
M. 98.35	D. 100.15	O. 98.45	O. 100.15
M. 99.25	D. 101.05	O. 99.35	O. 101.05
M. 100.15	D. 101.55	O. 100.25	O. 101.55
M. 101.05	D. 102.45	O. 101.15	O. 102.45
M. 101.55	D. 103.35	O. 102.05	O. 103.35
M. 102.45	D. 104.25	O. 102.55	O. 104.25
M. 103.35	D. 105.15	O. 103.45	O. 105.15
M. 104.25	D. 106.05	O. 104.35	O. 106.05
M. 105.15	D. 106.55	O. 105.25	O. 106.55
M. 106.05	D. 107.45	O. 106.15	O. 107.45
M. 106.55	D. 108.35	O. 107.05	O. 108.35
M. 107.45	D. 109.25	O. 107.55	O. 109.25
M. 108.35	D. 110.15	O. 108.45	O. 110.15
M. 109.25	D. 111.05	O. 109.35	O. 111.05
M. 110.15	D. 111.55	O. 110.25	O. 111.55
M. 111.05	D. 112.45	O. 111.15	O. 112.45
M. 111.55	D. 113.35	O. 112.05	O. 113.35
M. 112.45	D. 114.25	O. 112.55	O. 114.25
M. 113.35	D. 115.15	O. 113.45	O. 115.15
M. 114.25	D. 116.05	O. 114.35	O. 116.05
M. 115.15	D. 116.55	O. 115.25	O. 116.55
M. 116.05	D. 117.45	O. 116.15	O. 117.45
M. 116.55	D. 118.35	O. 117.05	O. 118.35
M. 117.45	D. 119.25	O. 117.55	O. 119.25
M. 118.35	D. 120.15	O. 118.45	O. 120.15
M. 119.25	D. 121.05	O. 119.35	O. 121.05
M. 120.15	D. 121.55	O. 120.25	O. 121.55
M. 121.05	D. 122.45	O. 121.15	O. 122.45
M. 121.55	D. 123.35	O. 122.05	O. 123.35
M. 122.45	D. 124.25	O. 122.55	O. 124.25
M. 123.35	D. 125.15	O. 123.45	O. 125.15
M. 124.25	D. 126.05	O. 124.35	O. 126.05
M. 125.15	D. 126.55	O. 125.25	O. 126.55
M. 126.05	D. 127.45	O. 126.15	O. 127.45
M. 126.55	D. 128.35	O. 127.05	O. 128.35
M. 127.45	D. 129.25	O. 127.55	O. 129.25
M. 128.35	D. 130.15	O. 128.45	O. 130.15
M. 129.25	D. 131.05	O. 129.35	O. 131.05
M. 130.15	D. 131.55	O. 130.25	O. 131.55
M. 131.05	D. 132.45	O. 131.15	O. 132.45
M. 131.55			